

Significato della Unzione degli Infermi

L' **Unzione** dei Malati o **Unzione degli Infermi** è il Sacramento istituito da Cristo per unire a sé e confortare i malati, per vincere in loro il potere della malattia, del peccato e della morte. In passato era detta, in maniera impropria, Estrema **Unzione**, e per questo, nella mentalità popolare, è associato alla paura della morte. Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci dice: *"Il sacramento dell'Unzione degli infermi ha lo scopo di conferire una grazia speciale al cristiano che sperimenta le difficoltà inerenti allo stato di malattia grave o alla vecchiaia."* (1527)

Nella Bibbia troviamo un esplicito riferimento all'unzione degli infermi, nella Lettera di San Giacomo, in cui si dice: *"Chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode; chi è malato chiami verso di sé i presbiteri della chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato; il Signore lo sollevierà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati."* (Gc 5, 13-15)

Il momento opportuno per ricevere la santa Unzione è certamente quello in cui il fedele comincia a trovarsi in pericolo di morte per malattia o vecchiaia. Ogni volta che un cristiano cade gravemente malato, può ricevere la

santa Unzione, come pure quando, dopo averla già ricevuta, si verifica un



aggravarsi della malattia. Soltanto i sacerdoti (presbiteri e Vescovi) possono amministrare il sacramento dell'Unzione degli infermi; per conferirlo usano olio benedetto dal Vescovo o, all'occorrenza, dallo stesso presbitero celebrante.

L'essenziale della celebrazione di questo

sacramento consiste **nell'unzione sulla fronte e sulle mani del malato** (nel rito romano) o su altre parti del corpo (in Oriente), unzione accompagnata dalla preghiera liturgica del sacerdote celebrante che implora la grazia speciale di questo sacramento.

La grazia speciale del sacramento dell'Unzione degli infermi ha come effetti:

- l'unione del malato alla passione di Cristo, per il suo bene e per quello di tutta la Chiesa;
- il conforto, la pace e il coraggio per sopportare cristianamente le sofferenze della malattia o della vecchiaia;
- il perdono dei peccati, se il malato non ha potuto ottenerlo con il sacramento della Penitenza;
- il recupero della salute, se ciò giova alla salvezza spirituale

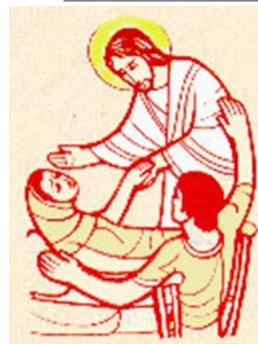


Comunità

BOLLETTINO SETTIMANALE



7 FEBBRAIO 2021 - V Domenica del Tempo Ordinario - Anno B



Malattia e guarigione

La malattia e la sofferenza che accompagnano la nostra vita generano uno stato di paurosa insicurezza. Esse incarnano la debolezza e la fragilità umana, sottoposte all'eventualità dell'inatteso e dell'imprevedibile. Questa condizione umana contrasta con il desiderio di assoluto, di stabilità e di sicurezza che pervade ogni uomo, e rende la sua esistenza poco desiderabile (prima lettura).

Anche l'uomo presentato dalla Bibbia va alla ricerca delle cause di questa situazione. In un mondo dove la realtà viene rapportata continuamente a Dio, la malattia e le disgrazie non fanno eccezione: sono viste come una percossa di Dio che colpisce l'uomo. Con un movimento spontaneo il senso religioso dell'uomo stabilisce un legame tra malattia e peccato, a livello sia collettivo che personale.

Soffrire non è scontare una pena

A mano a mano che la fede di Israele diventa più profonda, affiorano interpretazioni più complesse. La malattia non è necessariamente legata ad un peccato personale, può essere anche una prova provvidenziale mandata da Dio per rinsaldare la fedeltà dei suoi amici. E' il caso di Giobbe. Più profondamente ancora: la malattia apparirà come mezzo di purificazione delle colpe, e sovente come mezzo di affermazione dello spirito sulla materia.

Per questo la liberazione degli indemoniati e la guarigione delle malattie operate da Cristo sono segno che gli ultimi tempi sono venuti e che il Regno di Dio è in mezzo a noi (vangelo). Nel quadro della fede Cristo è liberatore-vincitore della morte attraverso la sua risurrezione. La sua vittoria è radicale ma allo stato potenziale. Compito dell'uomo «nuovo» è rendere consistente questa vittoria di Cristo.

Parola di Dio

Gb 7,1-4.6-7;
Sal 146;
1 Cor 9,16-19.22-23;
Mc 1,29-39
*Risanaci, Signore,
Dio della vita*



Nelle Sante Messe ricordiamo

Domenica 7 FEBBRAIO	Def. Comunità parrocchiale/ Marina e Oles/ Giuseppe e Luigia/Giovanni e Giuseppina/ Silvano, Arduina e Antonio/ Ex-allievi defunti/ Michele e Maria Zoriza/ Nicola
Lunedì 8 FEBBRAIO	Nicola/ Antonio Bertazzo/ Sec. Intenz./ Mario e Maria
Martedì 9 FEBBRAIO	Elda, Attilio e Sergio/ Elda e Eugenio/ Maria e Ermينو/ Nicola
Mercoledì 10 FEBBRAIO	Def. Fam. Cucich, Nagode e Nicolas/ Claudio, Terzo e Anna/ Nicola
Giovedì 11 FEBBRAIO	Anime Purgatorio/ Nicola
Venerdì 12 FEBBRAIO	Sabina e Sonia/ Nicola/ Sec. Intenz.
Sabato 13 FEBBRAIO	Def. Fam. Gallopin e Osenda e Amici/ Fellonia e Francesco/ Josetta e Padre Enzo/ Nicola
Domenica 14 FEBBRAIO	Def. Comunità parrocchiale/ Renata Paoletti/ Mariella, Maina e Corinna/ Ines, Augusto, Franco/ Nicola/ Sec. intenz.

Oggi si celebra la 43esima Giornata Nazionale per la Vita.

AVVISI

La prossima Domenica 14 c.m., nella celebrazione eucaristica delle ore 11.00 verrà amministrato il **Sacramento dell'Unzione degli infermi**.

La settimana della Comunità

DOMENICA 7 FEBBRAIO + V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39 Risanaci, Signore, Dio della vita
LUNEDÌ 8 FEBBRAIO S. Girolamo Emiliani – m. f. S. Giuseppina Bakhita – m. f. Gen 1,1-19; Sal 103; Mc 6,53-56 Gioisca il Signore per tutte le sue creature
MARTEDÌ 9 FEBBRAIO Gen 1,20 - 2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13 O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO S. Scolastica – memoria Gen 2,4b-9.15-17; Sal 103; Mc 7,14-23 Benedici il Signore, anima mia!
GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO B. V. Maria di Lourdes – m. f. Gen 2,18-25; Sal 127; Mc 7,24-30 Beato chi teme il Signore
VENERDÌ 12 FEBBRAIO Gen 3,1-8; Sal 31; Mc 7,31-37 Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
SABATO 13 FEBBRAIO Gen 3,9-24; Sal 89; Mc 8,1-10 Signore, tu sei stato per noi un rifugio, di generazione in generazione
DOMENICA 14 FEBBRAIO + VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10.31-11,1; Mc 1,40-45 Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia

S. MESSE ORARI



FESTIVA

08.30 Parrocchia
09.30 Via Doda
10.00 Oratorio
11.00 Parrocchia
19.00 Parrocchia

PREFESTIVA

17.00 Via Doda
19.00 Parrocchia

FERIALE

07.00 Parrocchia
08.15 Parrocchia
18.00 Parrocchia

Lodi

08.00

Adorazione eucaristica

20.30 Ogni primo giovedì del mese
17.00 Ogni terzo giovedì del mese

Messa del primo venerdì del mese
Ore 17.00 in Via Doda

